



am

b i a n c a t e l l i

A quel che resta...
che abbraccio con forza

*To what remains...
which I deeply embrace*

Cristalli

Pezzi di parabrezza d'auto su supporto plastico,
collante vinavil e colorante anilina.





Fulvio Biancatelli, nel corso del suo percorso artistico ha realizzato murali e quadri onirici e colorati; da alcuni anni si dedica, con la passione di un archeologo che rinviene tracce della storia, alla realizzazione di opere materiche che nascono dagli scarti, dagli avanzi del mondo che nella sua corsa rifiuta ciò che smette la propria funzione vitale e si converte in superfluo, inutile, spreco.

Nello sguardo dell'artista risplende la meraviglia di chi scopre al largo delle coste, in mezzo ad un mare profondo e oscuro, il relitto di una nave pirata affondata dopo un arrembaggio fortunato.

Eccoli lì, gli ori sommersi, i tesori arrugginiti, le gemme consumate dall'oceano, il gigante minaccioso caduto in un indegno letargo, e di quella poesia distrutta Biancatelli ne fa arte.

Dagli scarti della società moderna, ingorda divoratrice di nuove cose, Biancatelli ricostruisce, reinterpreta, ed è come imparare a parlare.

Scoprire un nuovo linguaggio.

Parole fatte di corpi che cambiano pelle, corpi di cui l'artista modifica la superficie, altera il DNA, intrappola e libera nuove soluzioni.

Contro la morbosità del corpo perfetto, della pelle di plastica, dell'ideologia dell'inespressività, ammiriamo queste opere che ci rinfacciano il passato, esibiscono suture e cicatrici, ci costringono ad accettare lo sforzo della rinascita costante. Perché una volta perduta la nobiltà dell'oggetto, svanito lo scintillio del nuovo e la virtuosità della forma ideale, emerge l'identità della materia.

È l'io profondo che sopravvive al mutare del corpo.

Ci siamo noi dentro queste opere, con i nostri rifiuti, i disprezzi accumulati, le indecisioni, gli sguardi respinti, le parole perdute, le occasioni mancate. Siamo noi questi frammenti di coscienza organizzati in un nuovo quadro, il panorama della negazione del niente in cui diventiamo, forse per la prima volta, sinceramente belli.

Alessandra Grandi





In the course of his artistic journey, Fulvio Biancatelli has created colourful, dream-like paintings and murals. In recent years – with the passion of an archaeologist unearthing traces of history – he has focused on creating mixed media works out of discarded objects, leftovers of a world that in its haste discards anything that stops functioning, turning it into something superfluous: rubbish.

The artist's eyes shine with the excitement of someone who has discovered the wreck of a sunken pirate ship at the bottom of the deep blue sea, far off the coast. Down there lie rusting treasures, precious stones worn away by the ocean, the fierce giant slumped in an unseemly hibernation – and from this broken poetry Biancatelli creates art.

From the discarded objects of modern society, an insatiable devourer of anything new, Biancatelli reconstructs and reinterprets, and it is like learning to talk.

Discovering a new language.

Words made of bodies whose skin changes; the artist changes their surfaces, alters their DNA, traps them and then frees them in new ways.

Disowning the morbidity of the perfect body, of plastic skin, of the ideology of inexpressiveness, we admire these works that reproach us for the past, show their sutures and scars, force us to accept the effort of constant rebirth.

Because once the nobility of the object is lost, the spark of newness and the virtuosity of the ideal form have disappeared, the oneness of matter emerges.

It is the deep self within that survives the body's changes.

Within these works we find ourselves, with our litter, the accumulation of our derisions, indecisions, rejected looks, wasted words, missed opportunities.

We are these fragments of consciousness organized into a new picture, the prospect of the negation of nothing, in which we become – perhaps for the first time – honestly beautiful.

Alessandra Grandi







2009/2011

È l'artista degli assemblaggi della materia.

Scenari diversi ci si presentano dinanzi ai suoi lavori, fatti di ricerca di materiali di scarto, metallici, lignei, vetri frantumati, conchiglie, fili di ferro attorcigliati, viti, bulloni, chiodi, lamiere, catenelle, a volte creando riflessi e giochi di luce con lampade sistemate dietro le opere. Il collante che unisce i vari elementi della composizione è il Vinavil, su lastre in metacrilato trasparente.

È l'arte del saper collocare la materia, ma è anche un modo di lanciare un messaggio: in una società moderna, tecnologica, sempre tesa al progresso, il materiale vecchio, usato, arrugginito non serve più, si getta nei rifiuti, troppi rifiuti. Tutto si può riciclare, riadattare per altri usi, impiegare in modo costruttivo. Questo impiegare in modo costruttivo per Biancatelli è fame arte, un'arte originale, dal momento in cui è stata concepita al momento in cui viene realizzata e completata.

E' un'arte che abbatte completamente tutte le frontiere e gli schemi più rigidi in cui si rifugiano le correnti di pensiero tradizionali.

E' l'arte che ci fa rivivere oggetti e materiali recuperati al fuoco degli inceneritori, che richiama il lavoro delle antiche botteghe artigiane, in via d'estinzione e quindi combinazione di elementi di antica memoria, sapore di atmosfere del passato.

Le opere di Biancatelli non possono essere di immediata ricezione per il fruitore, ma il messaggio è evidente, l'originalità diventa preziosismo, la gradevolezza si ottiene dando particolari ed indovinati cromatismi all'elemento dello sfondo, che si presta alle varie incollature.

Gradevolezze cromatiche presenti non necessariamente, ma qual'ora l'artista ritiene che siano adatte alla completezza dell'opera. Gli indovinati cromatismi sono polveri di anilina sulle composizioni, che si impastano con il vinavil fino a fissarsi e fornire effetti luminescenti.

Claudio Lepri





He is the artist who assembles materials.

Different scenes appear before us as we observe his works, created researching discarded materials – metal, wood, broken glass, shells, fob-chains, twisted wires, screws, bolts, nails, sheets of metal – sometimes creating reflections and plays of light with lamps arranged behind the art works. The glue that holds the various elements of the composition together is Vinavil, on sheets of transparent methacrylate.

It is the art of knowing how to place materials, but it is also a way of sending a message: in a modern technological society, continuously striving for progress, old, used, rusty materials are no longer of use, we throw them away in the rubbish – too much rubbish. Everything can be recycled, adapted for other uses, utilized constructively.

Biancatelli's constructive use of materials turns them into art, unusual art, from the moment of conception through to completion.

It is an art that totally breaks down all frontiers and the more rigid schemes into which traditional currents of thought retreat.

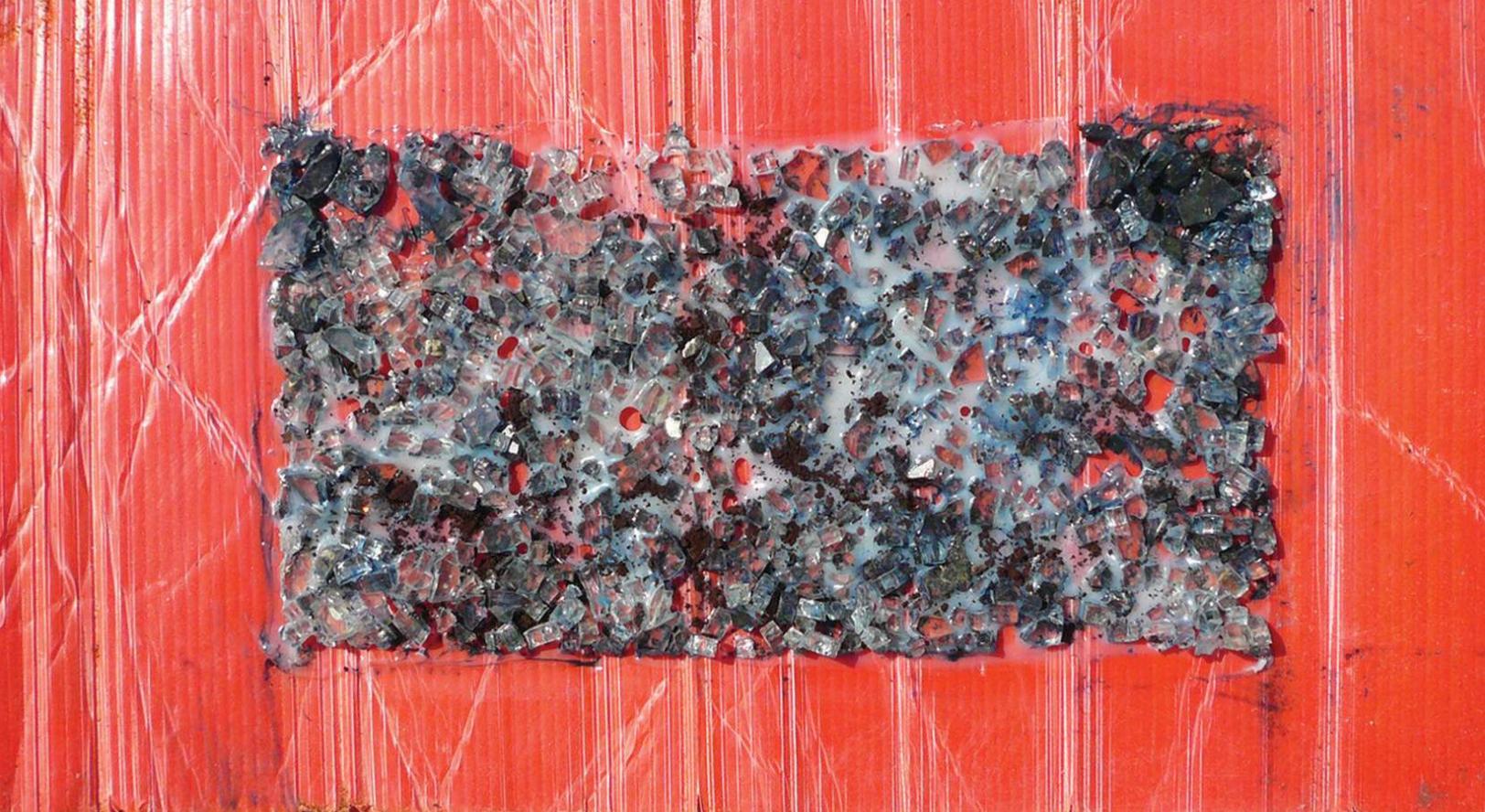
It is art that allows us to revive objects and materials recovered from the flames of the incinerators, that evokes the activity of the old craftsmen's workshops, which are dying out. It is a combination of elements brought back from distant memories, the flavour of auras from the past.

The viewer cannot immediately comprehend the meaning of Biancatelli's works, though the message is clear. Originality becomes preciousity; they are made attractive by the unusual and ingenious colourings to the background, which supports the gluing.

These attractive colourings are not necessarily present, it depends on whether the artist considers them suitable as part of the finished work.

The ingenious colourings are produced with powdered aniline on the compositions, mixed in with the Vinavil until they are fixed and produce luminescent effects.

Claudio Lepri



C COME CRISTALLI
C AS CRYSTAL

Pezzi di parabrezza d'auto frantumati
incollati con vinavil

C01
pezzi di cristallo temperato frantumato
su supporto plastico con vinavil

2006 (35X18)

C02

pezzi di cristallo temperato
frantumato su supporto plastico
con sabbia da cantiere, miscela
per intonaco civile e vinavil

2010 (68X95)

Collezione De Sanctis





C03

pezzi di cristallo temperato frantumato
su supporto plastico con anilina

2010 (34X28)



C04

pezzi di cristallo temperato frantumato
su supporto plastico con anilina

2010 (34X28)

C02

pezzi di cristallo temperato
frantumato su supporto plastico
con sabbia da cantiere, miscela
per intonaco civile e vinavil

2010 (68X95)

Collezione De Sanctis





Universo incomprensibile e affascinante,
dove codici genetici e culturali indecifrabili occupano le nostre
menti, luogo dove naufragare è dolce e terribile insieme,
in questo mare caldo e profondo mi immergo
senza respiro cercando.

Nell'infinito stelle di grandezza diversa rappresentano
il mistero della vita di cui sono portatrici e custodi uniche,
rappresentanti di qualcosa di etereo, mistico, ancestrale.
In balla di questi flutti, accarezzati da moine inebrianti
e da forme sinuose dimentichiamo lo scopo dell'essere
per diventare prede inconsapevoli.

Nella bramosia per l'oggetto del desiderio
solviamo rasoterra finché l'orografia lo permette,
mentre lo sfarfallio accecante ottenebra il recondito
desiderio dell'oggetto.
Infemale immagine per un Credo misogino
porta con se le stimate cicliche del sangue Divino.

Del Peccato Originale non prova vergogna perché
non è degli impuri.
L'Immacolata Concezione altro non è che la maternità
senza amore quindi senza sesso.
Eva che è anche Adamo riconobbe nel Signore la madre
e disubbidì...
perché Dio è presumibilmente femmina.

A fascinating and incomprehensible universe, where
indecipherable genetic and cultural codes occupy
our minds, where to be shipwrecked is at once wonderful
and terrible, I immerse myself in this deep warm sea
without seeking to breathe.

In the infinite, different-sized stars represent the mystery of
life of which they are unique carriers and custodians, the
representatives of something ethereal, mystical, ancestral.
Tossed around by these waves, caressed by inebriating
blandishments and sinuous forms, we forget the reason
for being and become unconscious prey.

In our lust for the object of our desire we fly close to the
ground while the lay of the land allows it,
while the dazzling flickering obscures
the hidden desire for the object.
An infernal image for a misogynist Creed carries
with it the cyclical stigmata of the Divine blood.

He feels no shame for the Original Sin,
because he is not one of the impure.
The Immaculate Conception is none other than maternity
without love, therefore without sex.
Eve, who is also Adam, recognized the mother
in the Lord and disobeyed...
because presumably God is female.

"FEMMINE!"
"FEMALES!"

International small size art exhibition
Rome 2010 /2011

FABBRICA IMMAGINE



FEM!] il! ME!

FM 01

lamiera di ferro ossidata e battuta,
piegata, con collante vinavil,
colorante anilina e acrilico in oro.

2010 (15x15)

Collezione Benvenuti



FM 03

lamiera di ferro ossidata e battuta,
piegata, con collante vinavil,
colorante anilina e acrilico in oro.

2010 (15x15)

Collezione Benvenuti



FM 02

lamiera di ferro ossidata e battuta,
piegata, con collante vinavil,
colorante anilina e acrilico in oro.

2010 (15x15)

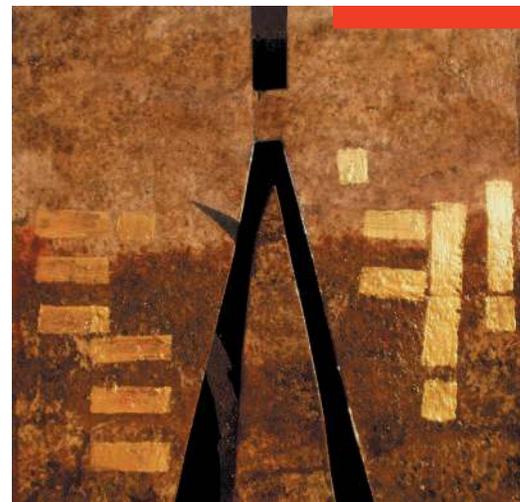
Collezione Benvenuti

FM 04

lamiera di ferro ossidata e battuta,
piegata, con collante vinavil,
colorante anilina e acrilico in oro.

2010 (15x15)

Collezione Benvenuti



Piegato con lo sguardo flesso,
Torto col viso chino,
Reclina lo spirito arreso,
Con corpo flesso,
Indotto dal cuore sottratto
E dal colpo subìto.

Raccolto e in sé chiuso,
Incurvato su se stesso,
Aggrappato al proprio io,
Custodisce le sue estremità,
Inclinato e di sé persuaso,
Rannicchiato perché caduco.

Mantiene quella forza,
Riservata a chi non ha ceduto,
Masticando quella carne,
Isolata e macellata,
Abbassando tutt'intorno,
chi lo sguardo, chi la vita.

Che il futuro sia spiegato,
Che questo ferro sia inarcato,
Che lo spirito disteso
Faccia un foglio aperto e arcuato,
Con le grappe ormai slacciate,
Che si spieghi verso gli altri.

*Stooping, with bowed gaze,
Twisted, with bent face,
The defeated spirit reclines
With hunched body,
Caused by the removed heart
And the blow suffered.*

*Gathered and closed in itself,
Bent double
Hanging on to its self,
It protects its extremities,
Inclined and persuaded of itself,
Curled up because it is short-lived.*

*It retains the strength
Reserved for those who have not yielded,
Chewing that flesh
Isolated and butchered,
All around lowering
Their eyes or their life.*

*That the future may unfold
That this iron may be arched,
That the spirit outstretched
May make an open and arched sheet,
With the cramps now unclasped,
That unfolds towards others.*

RIPIEGATI

Concorso MaphiArt 2010

BENT

MaphiArt Competition 2010

Cornice in profilato di ferro, filodiferro,
tondini di ferro ad aderenza migliorata,
legni marini, stoffa con vinavil.

R ip 04
Lamiera unica ossidata e ripiegata,
lamiera metallica ossidata incastrata.

2010 (100X100)





R ip 01

Lamiera unica ossidata e ripiegata,
lamiera metallica ossidata incastrata, rame.

2009 (20x20)

Collezione Satura



R ip 02

Lamiera unica ossidata e ripiegata,
lamiera metallica ossidata incastrata, rame.

2009 (20x20)

Collezione Satura



R ip 03

Lamiera unica ossidata e ripiegata,
lamiera metallica ossidata incastrata, rame.

2009 (20x20)

Collezione Satura



CESURE

CAESURAE

CESURE 01

Lamiera ondulata zincata battuta,
lamiera ossidata, acciaio, fildiferro, corda, grappe metalliche,
collante vinavil con colorante anilina.

2009 (150X100)

Collezione Candelori-Lopez





Da lontano.

Da lontano, le creazioni di Fulvio Biancatelli potrebbero sembrare foreste, con le volte di linee e luci. Mano a mano che si mettono a fuoco le sue visioni metalliche, tuttavia, si scopre una realtà più aspra di ferro e acciaio. Pure l'iniziale impressione riporta all'opera, e all'interno dell'equilibrio estetico delle realtà costruite dall'artista, si rivela una fluidità strutturale, un apprezzamento poetico per il decadimento e i cambiamenti apportati dal passare del tempo. Espressioni lineari emergono dall'astrazione delle composizioni, controbilanciate dallo spostamento di nuvole di pigmenti a spruzzo e dall'ossidazione screziata della ruggine. La rinascita è un tema ricorrente nei lavori di Biancatelli, e lo stesso dicasi di forza e furia poderose. Utilizzando una vasta gamma di mezzi e stili, l'artista crea le sue opere con una libertà impulsiva. I più recenti rilievi scultorei misti sono in metallo, plastica e legno, a contrastare i diversi effetti strutturali in lamine di spazio degli elementi.

Joyce Asper

From a distance.

From a distance, Fulvio Biancatelli's creations could be forests, with their canopies of line and light. As his metallic visions come into focus, however, one finds a harsher reality of iron and steel. Yet the initial impression carries over into the work, and within the aesthetic balance of Biancatelli's constructed realities one finds an organic structural fluidity, a poetic appreciation for the decay and change brought by the passage of time. Linear expressions emerge from the abstraction of these compositions, offset by shifting clouds of sprayed pigments and the dappled oxidation of rust. Rebirth is a recurring theme in Biancatelli's works, as is a powerful strength and fury. Working in a broad range of mediums and styles the artist creates his works with an impulsive freedom. His more recent mixed media sculptural reliefs are built from metal, plastic, and wood, contrasting the materials' varied textural effects in elemental bands of space.

Joyce Asper



CESURE 01b

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio,
rame, grappe metalliche, collante vinavil con sabbia di mare

2009 (50X100)



CESURE 07

Lamiera saldata e ossidata, acciaio zincato, fildiferro annodato,
grappe metalliche, collante vinavil con sabbia di mare

2011 (50X100)



CESURE 02

Lamiera ondulata zincata battuta,
lamiera ossidata battuta, acciaio, fildiferro,
grappe metalliche, collante vinavil
con argilla espansa verniciata

2009 (240X80)

Collezione Saio





CESURE 08
Agora Gallery. Happy Holidays

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio,
rame, grappe metalliche, filodiferro cucito, collante vinavil
con anilina

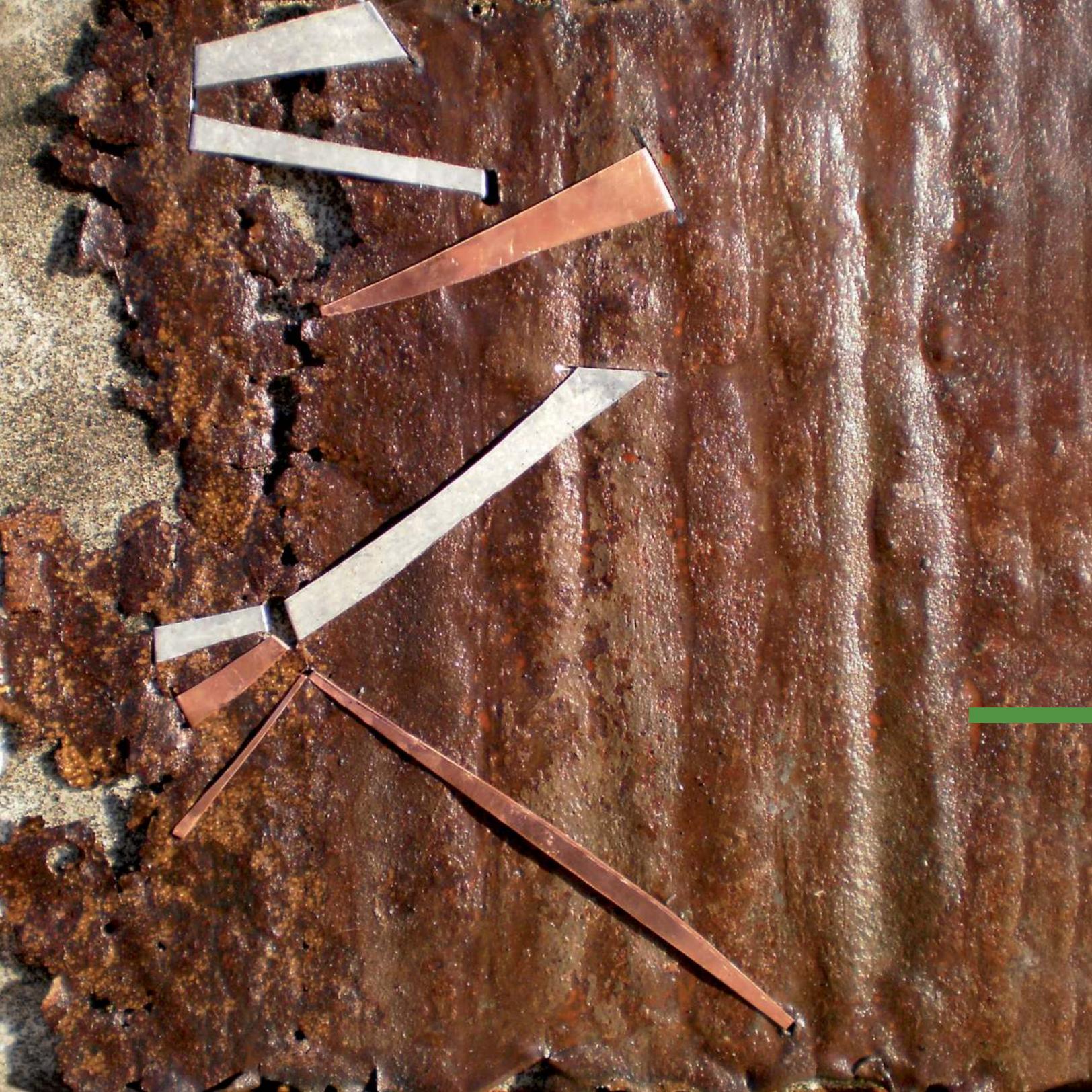
2011 (50X100)

Collezione Santoro

CESURE 03
Lamiera ondulata battuta ossidata, grappe metalliche,
collante vinavil con sabbia di mare

2009 (40X40)

Collezione lecco



CESURE 06

Lamiera saldata e ossidata, acciaio,
piombo, rame, grappe metalliche,
collante vinavil con sabbia di mare.

2009 (150X100)





CESURE Bianche Rosse Verdi. Omaggio a NYC

White Red Green CAESURAE. Homage to NYC

2011

Quattro pezzi per complessivi 300 cm. x 150 cm.

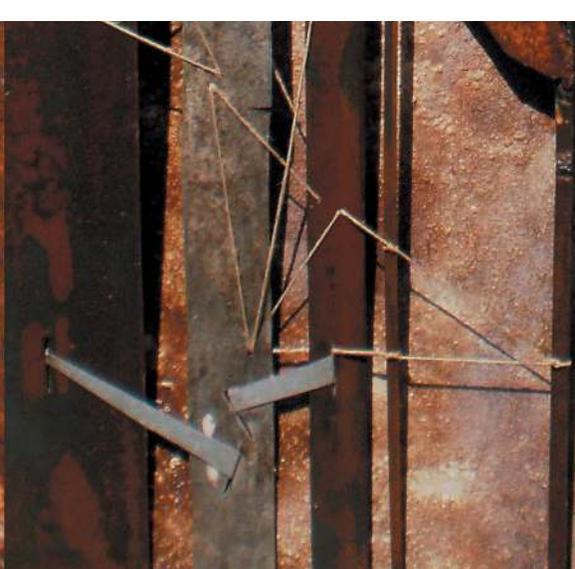
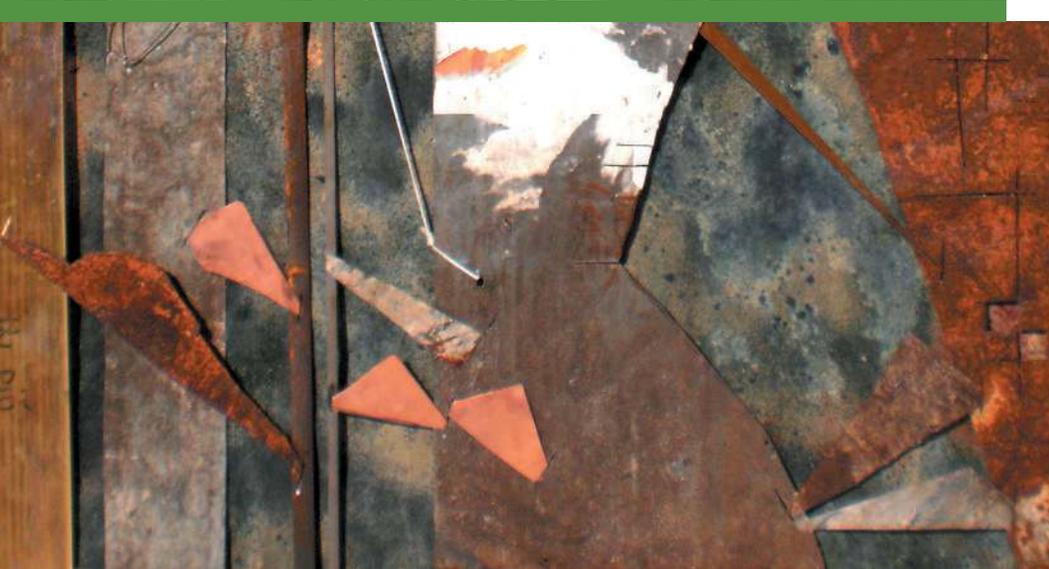
Four pieces for a total of 300 cm. x 150 cm.

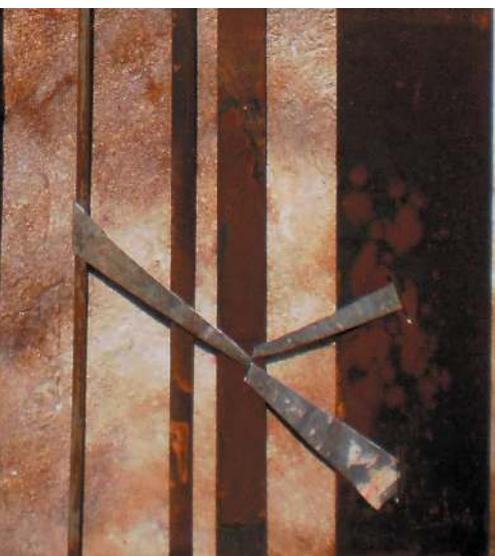
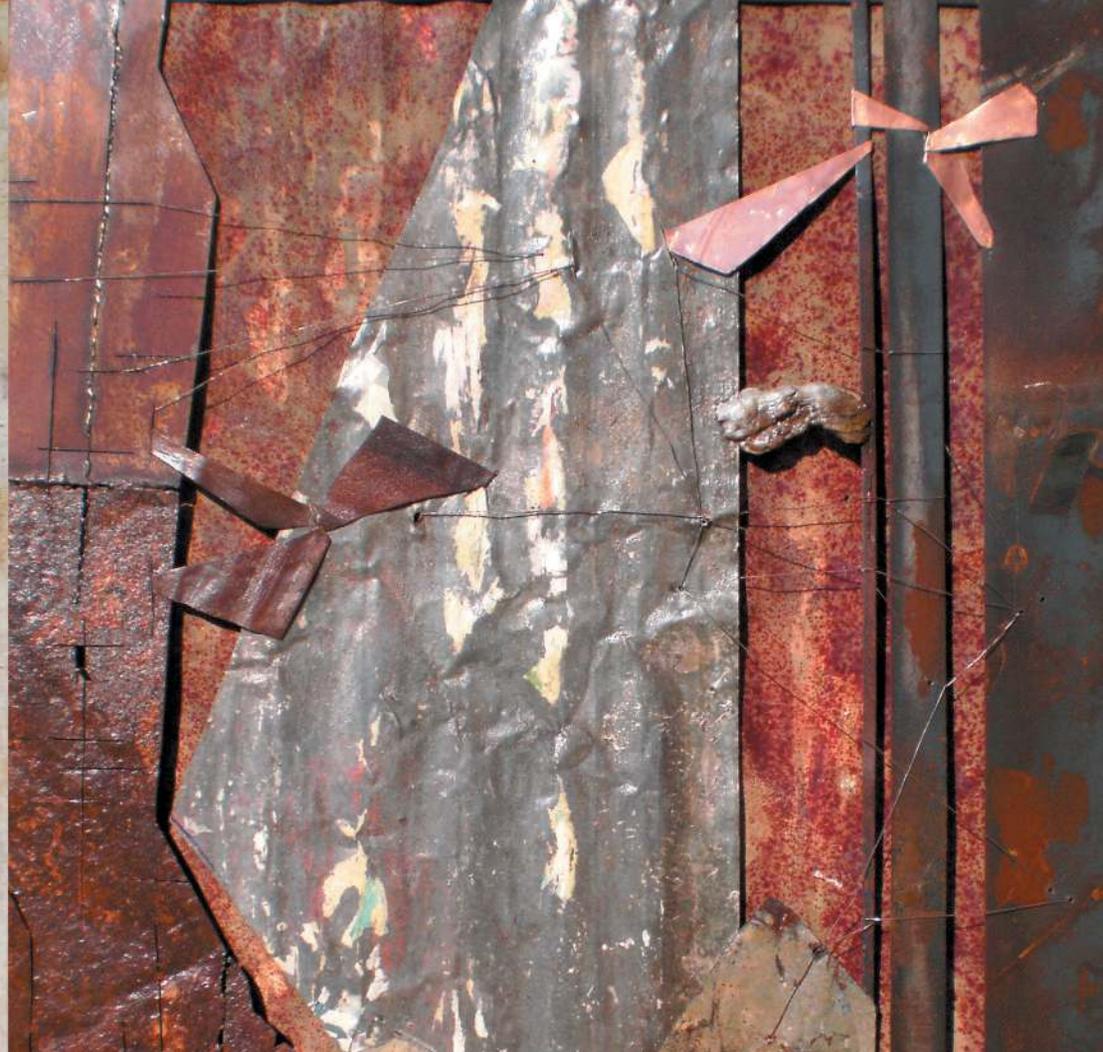


Lamiera ondulata zincata martellata, lamiera ossidata saldata,
acciaio arrugginito, filo di ferro cucito, corda annodata,
grappe metalliche, collante vinavil, colore anilina in polvere, rame,
sabbia di mare, legni marini, acciaio segato, ferro saldato, gesso
in polvere, polvere di ferro, lamiere imbullonate, lamiera di ottone.

*Textured galvanized corrugated sheet, oxidized steel welded,
rusty steel, wire stitched, knotted rope, metal clamps,
glue Vinavil, aniline color powder, copper, sea sand, woods
sea, steel lumber, wrought Iron, gypsum powder,
iron powder, plates bolted, brass plate.*











Passaggi che diventano sentieri,
gioie trasformate in montagne da scalare,
sentimenti già dimenticati da ieri,
il desiderio di qualcosa da segare,
che abbia un progetto preciso,
da limare fin dal principio.

*Passages becoming pathways,
delights turned into mountains to climb,
feelings forgotten yesterday,
desire for something to saw,
with a precise plan,
to polish from the start.*

Tra di essi buchi neri,
luoghi abbandonati per camminare,
spazi devastati per carpentieri,
cesure che fanno ammalare,
che sorprendono senza preavviso,
lasciando il corpo reciso.

*Among them black holes,
deserted places to walk,
ravaged spaces for carpenters,
caesurae that make you ill,
surprising you with no warning,
leaving the body severed.*

E allora come in altri mestieri,
usano il bisturi per operare,
il cemento e la pala nei cantieri,
la parola e la voce per declamare,
il ferro amo all'improvviso,
e sul volto mi compare un sorriso.

*Then like in other works,
they use scalpel to operate,
cement and shovel in the building sites,
word and voice to declaim,
the abrupt yearn for iron,
and a smile suddenly on my face.*

Per come con la mola taglio preciso,
pensando a chi far sottostare,
con la testa ed il viso circonciso,
scegliendo chi e come far campare,
destinando chi all'Inferno e chi in Paradiso,
senza nessuno aver mai ucciso.

*As I precisely cut with the grindstone,
thinking about who should underlie,
with circumcised head and face,
deciding who is gonna survive and how,
sending someone to Hell and other to Heaven,
without ever killing anybody.*

Nulla a che fare con quei filibustieri,
storici geniacci da paragonare,
l'esercizio è solo con parenti e conoscenti coevi,
che mi piace baciare o azzannare,
solo la soddisfazione mi lascia di gioia assiso,
come penso loro, descrivendo lui deriso.

*Nothing to do with those scoundrels,
historical men of genius to compare,
exercising only with relatives and coeval acquaintances,
whom I like to kiss or bite,
only satisfaction leaves me gleaming with joy,
as I think of them, describing him mocked.*

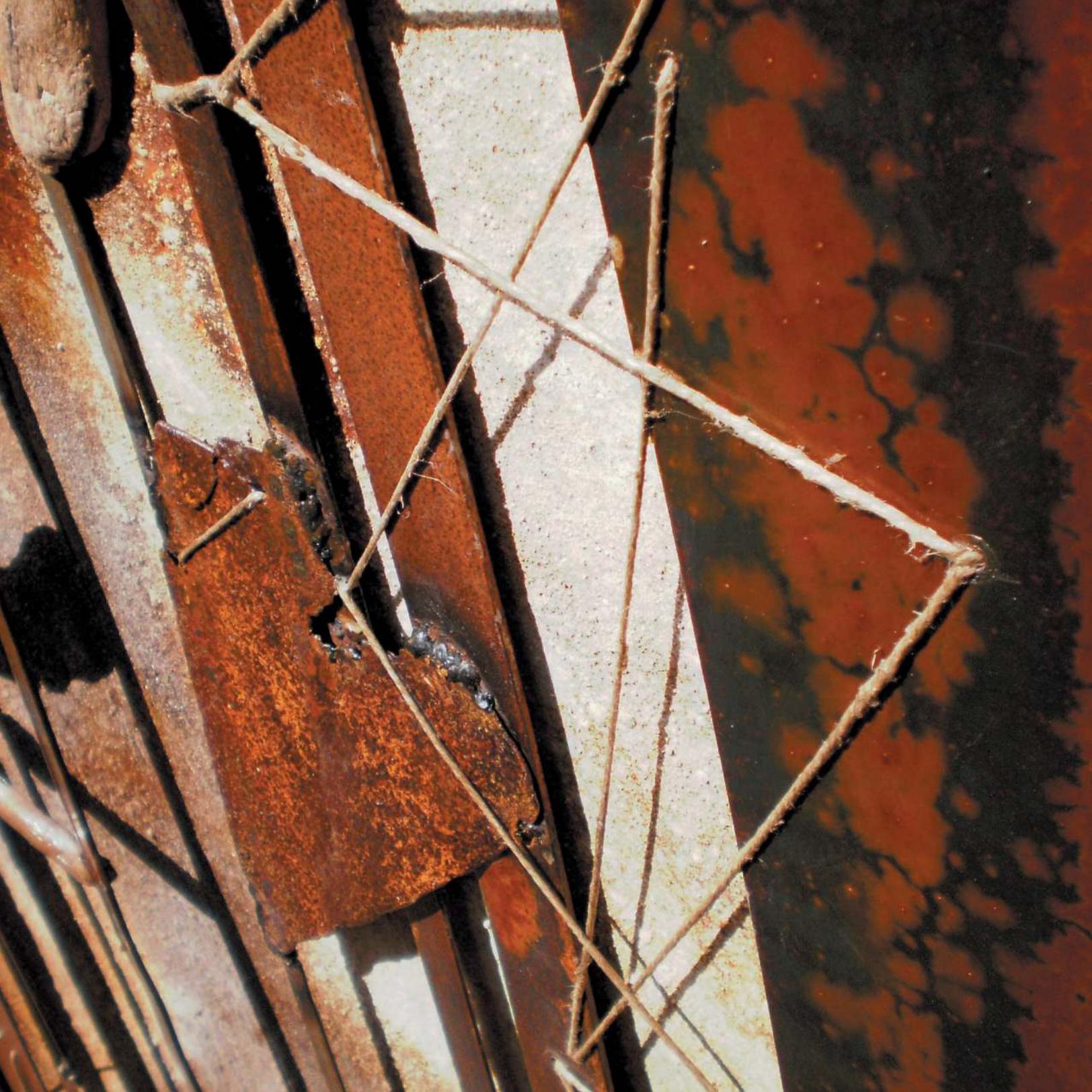
Uso il punteruolo per inciso,
la mazza di punta per deformare,
fino a quando non è con me condiviso,
la forma e la superficie da plasmare,
la mola da ferro e la fiamma ho diviso,
fino a quando rimando indeciso.

*Using drift to incide,
maulstick to misshape ,
until everything is shared with me,
form and surface to mould,
grindstone and fire separated
until I postpone, irresolute.*

Tu che il mio lavoro incernieri,
e lo incornici come sai fare,
io li appendo e li guardo volentieri,
in fila, appesi come a ciondolare,
perché un pensiero che ho condiviso:
sfogar la rabbia e non rimanerne intriso.

*You hinging my work,
framing it, as you can do well,
I hang them and watch them with joy,
standing in line to dangle,
because of a thought I shared:
to release my anger without being drenched.*







2011
Quattro pezzi per complessivi 300 cm. x 150 cm.
Four pieces for a total of 300 cm. x 150 cm.

Nelle mie opere c'è il lavoro del fabbro, del falegname, del pittore e del muratore...c'è la mia formazione di architetto, c'è la manualità degli artigiani e la maestria dei mestieri...c'è lavoro intellettuale e manuale...c'è il lavoro dello scultore, dell'artista con i colori, del saldatore con il ferro...c'è l'antico operare dell'uomo per l'uomo nonostante questo mondo.

My works encompass the work of the blacksmith, the carpenter, the painter and the bricklayer... they reflect my architectural training, the craftsman's skill and the mastery of trades... intellectual work and manual work... the work of the sculptor, the artist with his colours, the welder with his iron... the ancient toil of man for man despite this world.











CESURE a NEW YORK CITY

CAESURE AT NEW YORK CITY

AGORA GALLERY
530 West 25th Street, Chelsea, New York

THE ODYSSEY WITHIN
an exhibition of fine art by greek & italian artists

23 Dicembre 2011 / 12 Gennaio 2012
December 23, 2011 / January 12, 2012

<http://www.youtube.com/watch?v=mp3YLoeliwM>

CESURE 01a

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata,
acciaio, rame, fildiferro, grappe metalliche,
collante vinavil con colorante anilina

2009 (100X100)



CESURE 05

Lamiere saldata e ossidata, acciaio,
filiferro, rame, grappe metalliche,
collante vinavil con sabbia di mare

2009 (50X100)

Collezione Santoro



CESURE 04

Lamiere ondulata ossidata battuta,
lamiere ossidata e saldata,
acciaio, filiferro, grappe metalliche, rame,
guaina impermeabile bituminosa.

2009 (100X100)



CESURE A CINTIONI

(spiaggia d'abruzzo)

CAESURAE AT CINTIONI

(beach inAbruzzo)

Lamiera di acciaio, lamiera ossidata, legni marini, filo di ferro, con fondo di sabbia di mare e vinavil.

Cesure come tagli di una vita che non si accetta. Cesure come stacco da qualcosa che fa ancora male.
Cesure come "sospensioni" di "vita vissuta".
L'opera di Fulvio Biancatelli rimanda a questo. Ferite che non sono state ancora rimarginate.
Valori taciti che chiedono di essere riportati alla luce.
Legami spezzati e universi antinomici che anche un collante come il vinavil ha difficoltà a tenere assieme.

Salvatore Russo

CESURE A CINTIONI 01a

CAESURAE AT CINTIONI 01a

Lamiera saldata e ossidata, acciaio, fildiferro, legni di mare, fondo con collante vinavil e sabbia di mare.

2010 (50X150)





Caesurae as cuts of a life that we do not accept. Caesurae as detachment from something that still hurts. Caesurae as "suspensions" of "life we have lived".

This is what the work of Fulvio Biancatelli echoes. Wounds that have not yet been healed. Unspoken values that ask to be brought back to light.

Broken ties and antinomic universes that even a glue like Vinavil has difficulty in holding together.

Salvatore Russo

CESURE A CINTIONI 01b
CAESURAE AT CINTIONI 01b

Lamiera saldata e ossidata, acciaio
fildiferro, legni di mare, fondo con collante
vinavil e sabbia di mare.

2010 (50X150)

*What remains... are the ruins
Of a blood tie
Released from the blood;
of an unconscious choice
therefore not a choice;
of the vilest, wretched and inevitable epilogue;
of differences united by events.
Of a man who did not deserve this.*

Quel che resta...sono le macerie:
di un legame di sangue
sciolto dal sangue;
di una scelta incosciente
quindi non scelta;
di un epilogo ineluttabile,
miserrimo ed infame;
di diversità accomunate dagli eventi.
Di un uomo che non meritava tanto.

QUEL CHE RESTA...

WHAT REMAINS...

Supporto di metacrilato trasparente, collante vinavil
con colorante anilina, polvere di ferro e terra,
lamiera e filodiferro.







QUEL CHE RESTA...

ferro, anilina su metacrilato

2005 (202X73)

Collezione lecco

QUEL CHE RESTA 2...

ferro, anilina su metacrilato

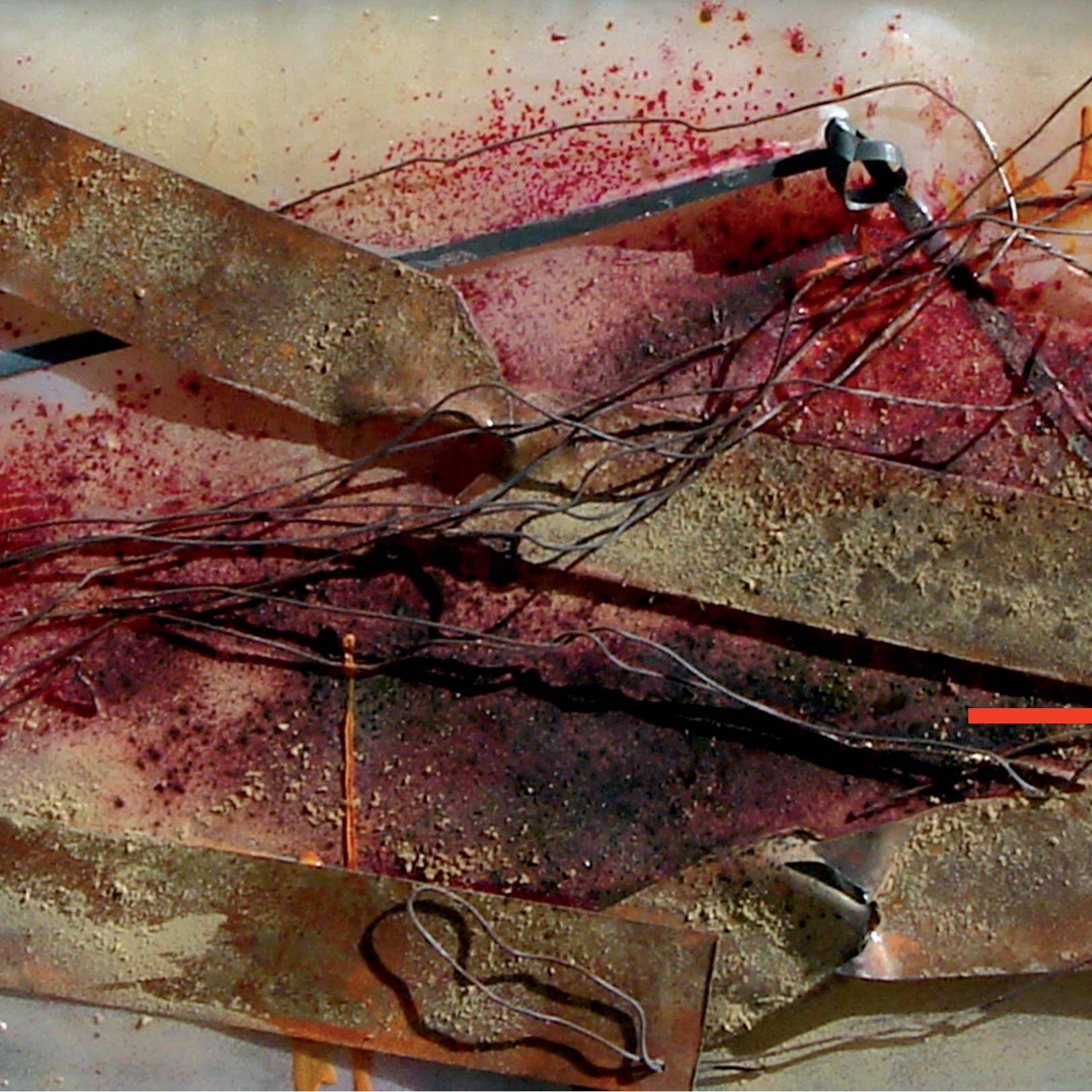
2005 (202X73)





Small
2003







QUEL... 01

ferro, anilina su metacrilato

2006 (88X38)



ZOOART 2009
Rassegna d'arte contemporanea

ZOOART 2009
Contemporary art exhibition

Passeggiata Orientale
Ortona (CH)
14/22 agosto 2009

OPERA FALLACE
(ovvero Rocco Siffredi)

VAIN WORK
(i.e. Rocco Siffredi)

Cornice in profilato di ferro, lamiera ossidata,
fildifera, tondini di ferro
ad aderenza migliorata, legni marini,
stoffa con vinavil.



OPERA FALLACE (ovvero Rocco Siffredi)

Cornice in profilato di ferro, lamiera ossidata,
fildiferro, tondini di ferro
ad aderenza migliorata, legni marini,
stoffa con vinavil.

2009 (80X200)



ZOOART 2010

Rassegna d'arte contemporanea

ZOOART 2010

Contemporary art exhibition

Passeggiata Orientale
Ortona (CH)
13/21 agosto 2010

<http://www.youtube.com/watch?v=9rG400W8nU4>

Il 21 agosto 2010 si è conclusa la quinta edizione della giovane e coinvolgente rassegna tenutasi nella Passeggiata orientale di Ortona: ZooArt – LaGrinta. Diversi sono stati gli artisti e le arti coinvolte, dalla musica al video, dalla scultura al classico ma innovativo figurativo.

Oltre al popolo artistico della gabbie aperte, l'attenzione dello spettatore che si aggirava fuori e dentro i non-luoghi dell'arte era attratta anche da installazioni socialmente provocatorie ed ecologicamente attive.

Il minimo comune denominatore delle opere presentate è la materia, l'idea in sé di manipolazione materiale dei numeri primi della natura stessa: ogni opera, seppur carica di concetti che esulano dall'essere legati solamente alla manipolazione del frammento materiale, è un elogio alla virtù architettonica di un artista che è capace di mostrare la materia in sé, pur utilizzandola per costruire un'idea astratta e sociale.

La visione delle sculture di Biancatelli è quasi un processo alchemico di trasformazione della materia, che viene esaltata anche se colta in stati condannati dalla società globale e consumista in cui tutti siamo immersi, come la ruggine, il frammento e la rottura.

I lavori presentati sono cinque, cinque sculture-installazioni che investono problematiche attuali, sia per quel che riguarda un piano più riflessivo, sia per le problematiche ambientali, sia per una facile e ormai immancabile critica politica.

Michela Malisardi

August 21st 2010 marked the end of the 5th edition of the new, exciting exhibition held at the Passeggiata Orientale of Ortona: ZooArt – LaGrinta. It involved various artists and arts, from music to video, from sculpture to traditional, though innovative, figurative art.

The attention of the spectator wandering in and out of the artistic non-places was drawn to socially provocative and ecologically active installations, as well as to the artists in the open cages of the zoo.

The common denominator of the works presented is raw material – the very idea of material manipulation of the prime numbers of nature itself. Each artwork is laden with concepts that transcend the manipulation of the material fragment. It is a commendation of the architectural quality of the artist, who is able to show the material in itself, even though using it as an abstract and social construct.

The vision of Biancatelli's sculptures is almost an alchemic process of transformation of the materials employed, which are celebrated even when they are rusty, fragmented, broken, i.e. in a state that the consumer society, which we are all part of, disparages.

There are five artworks presented here: sculptures-cum-installations that address current issues, from a more reflective plane to environmental problems and to a facile and currently inevitable political criticism.

Michela Malisardi





Quando il buio dello spirito
Pervade la nostra mente
E l'impalcato costruito
Si sgretola sofferente
Puntellare la costruzione
Rimane futile opzione

Trovare nuove terre compatte
Nuovi materiali sconosciuti
Nuove idee astratte
Alla ricerca come i cosmonauti
Di teche nuove
Dove custodire idee

Oggi che ci divincoliamo
Per non essere posseduti
Per difendere ciò che amiamo
Contiamo i caduti
Di un rapporto contro natura
Di una violenza impura

GAME OVER LIFE

Fulvio Biancatelli
presenta

Nulla di stabile sotto il cielo...figuriamoci sotto il culo

BENVENUTI NELLA NUOVA COSTA DEI TRABOCCHI

Brodo primordiale

Electro gate

COZZE AL NERO

www.fulviobiancatelli.com

*When the darkness of the spirit
Pervades our mind
And the scaffolding built
Crumbles in distress
Underpinning the building
Is a futile option*

*Finding new compact land
New unknown materials
New abstract ideas
Searching like astronauts
For new cases
In which to keep ideas*

*Today as we struggle
To avoid being possessed
To defend what we love
We count the fallen
Of an unnatural relationship
Of impure violence*

<http://www.youtube.com/watch?v=OBsgIISfli8>
<http://www.youtube.com/watch?v=5hOxeFmBL9Y>

In una rientranza architettonica nella passeggiata, simile ad una galleria chiusa, serrata da un cancello, si scorgono delle ombre di oggetti famigliari, in posizioni molto poco convenzionali: Niente di stabile sotto il cielo...figuriamoci sotto il culo.

Se proiettiamo la mente in una visione di un film ambientato in un futuro "alla Blade Runner", la visione proposta sembra una mostra archeologica degli oggetti comuni utilizzati dagli uomini del "lontano" XXI secolo.

Biancatelli investe nell'archeologia del contemporaneo per disporre su piani non convenzionali la lettura degli oggetti proposti: oggetti solitamente attribuiti alla sfera significativa del relax e della tranquillità sono trasposti in un'ambientazione post-catastrofe.

Sedie da giardino, tavoli bianchi in pvc: cosa manca? Solitamente manca una bella tovaglia, il sole, una focaccia e una bottiglia di vino.

In quest'installazione mancano le gambe del tavolo ancorate saldamente allo stesso: sono rotte, ed insieme alle sedie appese al soffitto e calate giù con fili da burattino, creano un'ombra che si trasforma in un saggio semiologico del concetto di straniamento: lo spettatore infatti è soggetto allo sconvolgimento dell'abituale percezione della realtà che l'artista induce in chi guarda l'opera.

Michela Malisardi





In an architectural recess along the Passeggiata, similar to a closed tunnel and blocked by a gate, we can make out shadows of familiar objects in very conventional positions. Nothing certain under the sun... definitely not under the bum.

If we imagine that we are in a film portraying a Blade Runner type future, what we see looks like an archaeological exhibition of common objects used by people back in the "distant" XXI century.

Biancatelli invests in the archaeology of the contemporary in order to lay out on unconventional planes the interpretation of the objects displayed: objects that are usually attributed to the significant sphere of tranquillity and relaxation are transposed into a post-catastrophe setting.

Garden chairs, white tables in PVC: what's missing? Generally what's missing is a nice table-cloth, sunshine, a focaccia and a bottle of wine.

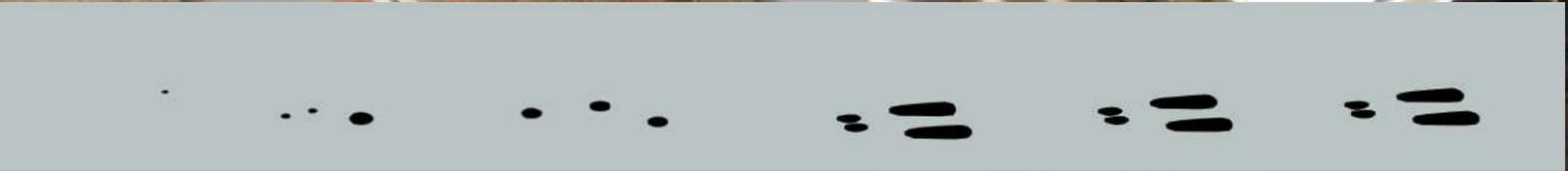
In this installation what's missing are the table legs firmly fitted to the table: they are broken and, like the chairs, they hang from the ceiling on puppet strings, creating a shadow that turns into a semiological treatise on the concept of alienation, as the spectator is subjected to the upheaval of the normal perception of reality, which the artist induces in whoever observes the work.

Michela Malisardi

**NIENTE DI STABILE SOTTO IL CIELO...
FIGURIAMOCI SOTTO IL CULO.**

**NOTHING STABLE UNDER HEAVEN ...
LET ALONE IN THE ASS.**

**Sedie di plastica bianche rotte, tiranti in acciaio,
filo di ferro, agganci ad anello.**





PASS(AGG)I
STEPS

Vernice spray nera su tela e cemento.

2010

<http://www.youtube.com/watch?v=5BvPIf3DzsE>





COZZE AL NERO

dal libro "La Nuova Cucina dei Trabocchi".

Frutto generoso e sensuale, di suggestiva memoria ama i sapori marini delicati ed intriganti.

La sua capacità di trattenere scorie, liquami, polveri ferrose e solforose le conferisce capacità aromatiche uniche.

Non disdegna però petrolio e olii sintetici soprattutto se trasudati dalla terra, con cui intreccia dialoghi pedissequi. Aperte in padella a fuoco vivo rilascia un liquido verdastro ottimo per spaghetti e brodetto.

Condire con petrolio, nafta o benzene.

Prezzemolo e peperoncino a piacere.

P.S. Non accendere fuochi o sigarette mentre si degusta. Altamente infiammabile.

MUSSELS IN INK

from the book "La Nuova Cucina dei Trabocchi" (The New Cuisine of the Trabocchi)

A generous and sensual shellfish, evocative and memorable, it loves the delicate and intriguing flavours of the sea.

Its capacity to retain waste matter, sewage, ferrous and sulphurous powders, gives it unique aromatic qualities. However, it doesn't disdain petrol and synthetic oils, above all if exuded from the soil, with which it weaves obsequious dialogues. When cooked on a high heat in a pan it releases a greenish liquid that is excellent with spaghetti and fish soup.

Season with petrol, naphtha or benzene.

Parsley and chilli to taste.

P.S. Do not light fires or cigarettes while enjoying. Highly flammable.



COZZE AL NERO

BLACK MUSSELS

Cozze sbollentate, aglio, peperoncino, prezzemolo, bidone ossidato con petrolio.

2010





Lo spettatore entra all'interno di quel che si aspetta un inviolabile spazio espositivo, la prima barriera tra pubblico e arte è abbattuta dall'installazione di Biancatelli: Brodo Primordiale.

Lunghi sacchi per le immondizie sono stati appesi da una parte all'altra di una cavità architettonica, sotto solo macerie.

Nel caso di un altro Big Bang, molto probabilmente, invece della primordiale soluzione calda di acqua e carbonio che diede vita alle prime molecole organiche, quindi alla vita, ci sarebbero ora rimasugli chimici di plastica, pvc e vinavil fino a creare una nuova origine vitale che, forse, si muoverebbe come aquiloni, onde del mare, bandiere al vento, come l'installazione di Biancatelli.

Quasi una rivisitazione contemporanea del "Cenere alla cenere, polvere alla plastica".

Michela Malisardi

The spectator enters into what he expects to be an inviolable exhibition space. The first barrier between the public and the art is broken down by Biancatelli's installation: Primordial Soup.

Long refuse sacks hang the length of an architectural cavity, below them there is only rubble. If there were a new Big Bang, very probably, instead of the primordial solution of hot water and carbon, which engendered the first organic molecules, and therefore life, now there would be remnants of plastic, PVC, and Vinavil creating the origin of a new life. This might move like kites, ocean waves, flags blowing in the wind, like Biancatelli's installation. Almost a contemporary revisitation of "Ashes to ashes, powder to plastic".

Michela Malisardi

BRODO PRIMORDIALE

PRIMORDIAL SOUP

Sacchetti dell'immondizia colorati, vinavil, filodiferro, grappe ad anello.

2010

<http://www.youtube.com/watch?v=i0uWEEdB5KQ>

Dai flutti increspati dalla brezza
uscimmo solo per un attimo a respirare...
ci guardammo intorno per orientarci,
ma il sole oscurato creava riflessi accecanti...
non si immagina quale riflettenza abbia la plastica
liquefatta a soluzione liquida nera...
disorientati ci immergemmo
scendendo nel buio profondo dello spirito...
finché l'ultimo sacchetto fu sopra noi richiuso.





*From the waves ruffled by the breeze
we emerged for a moment to breathe...
we looked around to find our bearings,
but the darkened sun created blinding reflections...
you can't imagine the reflectance of plastic
liquefied into a black fluid...
disoriented we plunged into it
descending deep into the darkness of the spirit...
until the last bag was closed above us.*



Procedendo nella visita, l'occhio dello spettatore bypassa cartelloni elettorali appesi fuori dalla seconda gabbia aperta.

Siamo troppo abituati a vederli, ovunque e comunque. Ormai non ci chiediamo neanche più chi abbia ragione o chi torto. Vediamo le facce di chi ci rappresenta sorridenti e appesi agli spazi pubblicitari a pagamento; non ha importanza soffermarsi davanti ai loro volti.

L'occhio scorre oltre, poi torna indietro, come in un bel piano sequenza di un film d'autore: è straniante, i classici cartelloni sorridenti sono strappati "alla Rotella" e sono tutti dello stesso partito a sorridere insieme, sono appesi a una rete matrimoniale di un ex materasso, ora pensionato. La rete matrimoniale in quelle condizioni non è più un luogo di riposo ma di rissa.

Una volta sbirciato il lato B dell'installazione, la tecnica e i sorrisi non cambiano, diversi invece sono i simboli politici: i rivali del lato A.

Biancatelli ci mostra la realtà politica, solitamente infrangibile alla dialettica più esplosiva, fatta di sorrisi e carta straccia; Elector Gate ci offre la possibilità di passare attraverso la destra, la sinistra ed il centro. Se non possiamo cambiarla almeno sfoghiamoci in un passaggio violento e senza remore, sperando che lo stargate ci conduca in una dimensione politicamente più corretta.

Michela Malisardi

Continuing the visit, our eyes bypass electoral posters hanging outside the second open cage.

We are too used to seeing them, everywhere and in every position. Nowadays we don't even wonder who is right and who is wrong. We see the faces of the people who represent us, smiling at us from rented spaces: stopping in front of them is not important.

Our gaze runs ahead, then returns, as if in a good sequence shot of an arthouse film: it is alienating, the classic smiling posters have been torn in Rotellaesque style and the politicians are all from the same party, smiling together, hanging from the metal mesh of a double bed from which the mattress has been retired. The mesh of the double bed in these conditions is no longer a place of rest but of strife.

When we look at side B of the installation, the technique and the smiles are the same, but the political symbols are different: these are the rivals of side A.

Biancatelli shows us political reality, which is usually impervious to the most explosive dialectics, made of smiles and scrap paper, Elector Gate offers us the option of passing through the centre, the right or the left. If we can't change it, let's at least let off steam by passing through violently and without holding back, in the hope that the 'stargate' takes us into a more politically correct dimension.

Michela Malisardi





ELECTORAL GATE

ELECTORAL GATE

Struttura di rete per materassi,
manifesti elettorali strappati e incollati
su fasce di plastica tipo industriale.

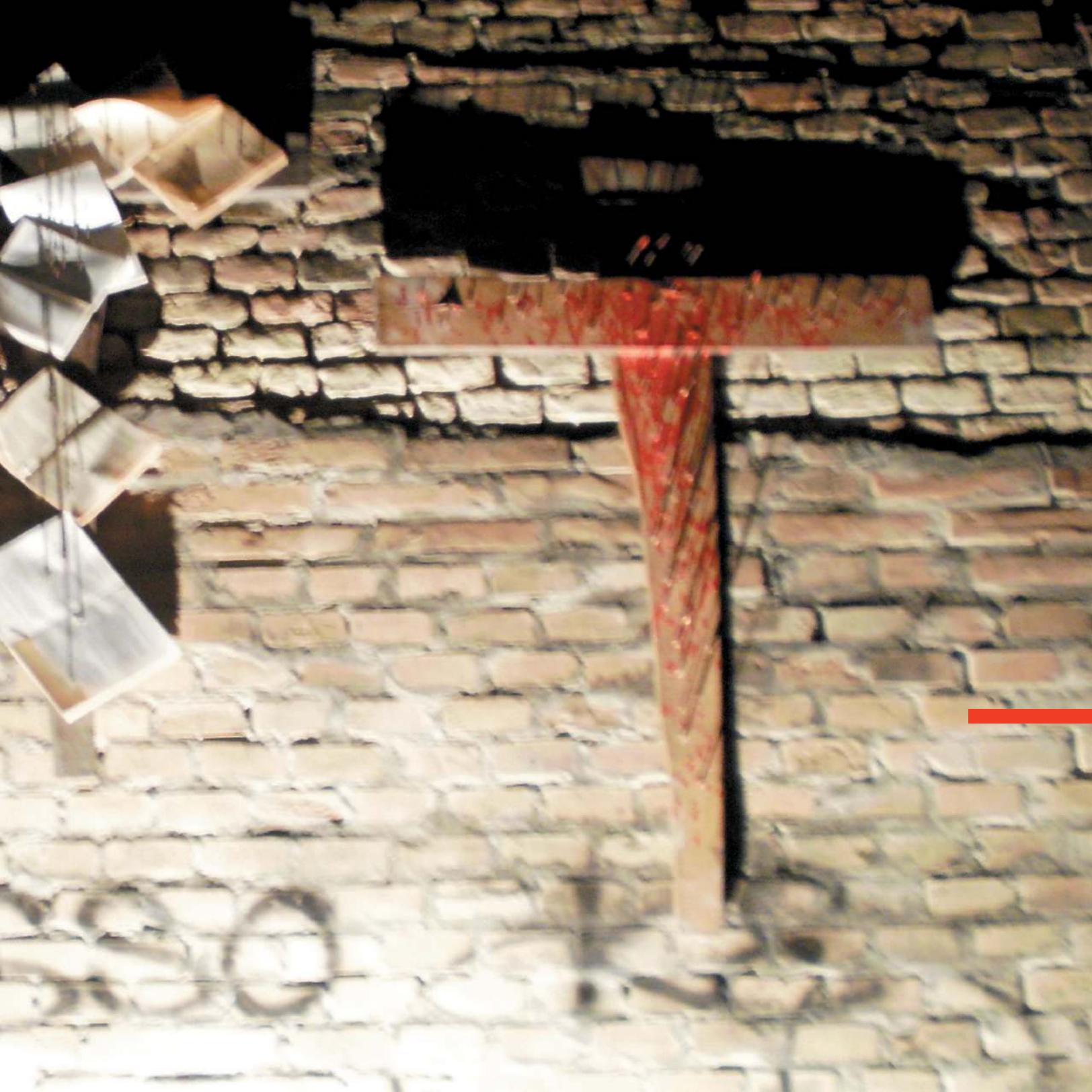
2010

<http://www.youtube.com/watch?v=v8UI2teVUw8>









CENTO CHIODI, CENTO PASSI, CENTO...
ONE HUNDRED NAILS, ONE HUNDRED STEPS, ONE HUNDRED ...

Croce in legno, libri, chiodi.

2010

<http://www.youtube.com/watch?v=SU9Z6i4sxEU>

LA RELIGIONE NON HA MAI CAMBIATO IL MONDO...
RELIGION NEVER CHANGED THE WORLD ...

Croce in legno, oggetti sacri, collante vinavil.

2010

<http://www.youtube.com/watch?v=KbJz5Qy1IPs>

LA RELIGIONE NON HA MAI CAMBIATO IL MONDO...ANZI
RELIGION NEVER CHANGED THE WORLD...IN FACT

Croce in legno, chiodi, smalto sintetico rosso.

2010

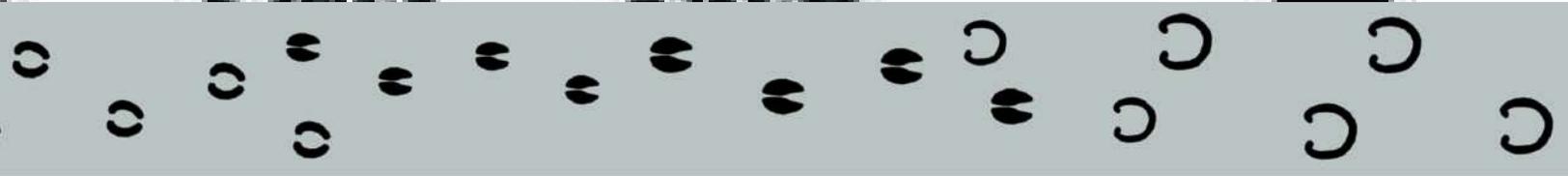
<http://www.youtube.com/watch?v=Hz9Y7fQ7E8s>







La religione non ha mai cambiato
il mondo ... 483 ...
1992 2000
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



...а, гостиная, кроме коридора.
...у вас великодушная раба,
...там, где вы жили и, конечно,
...ещё раз переехать, тем более
...ему назад в нашем доме, что
...артур, но хозяйки платят, что
...ступку в наём очень невыгодно.

Esercizio 48.

Se io fossi libero, se non avessi tanto o eunardo
farei con piacere questo lavoro; ma (дымать, стран.) la fre-
tempo. Mi era piacevole il respirare (дымать, стран.) la fre-
chezza notturna di quei boschi. Siete stato qualche volta
Russia? Io fui (sing. ma sarei felice se mi
possibile tornarvi (sing. part. in v) in questo
rerei molte merci (sing. part. in v) in questo
dove [c'è] (идёт ва) una liquidazione. Gentile
romani [ei] sarà a casa nostra (da
musicale e avremmo gran piacere
potessi (mor) essere nostro
piccola festa. Non ci
alcuni intimi
on tutte le
per intanto
presente spedite
venire da noi
(1) partire, non c'è



“La verità è che la religione non salva il mondo. Non ne fa un luogo migliore”, le parole di Ermanno Olmi, riferite al suo film *I cento chiodi* rappresentano sicuramente l'introduzione all'opera appesa alle pareti dell'ex Zoo.

Come non citare poi Giordana che commentando *I cento Passi*, dice: “Questo non è un film sulla mafia, non appartiene al genere. È piuttosto un film sull'energia, sulla voglia di costruire, sull'immaginazione e la felicità di un gruppo di ragazzi che hanno osato guardare il cielo e sfidare il mondo nell'illusione di cambiarlo. È un film sul conflitto familiare, sull'amore e la disillusione, sulla vergogna di appartenere allo stesso sangue. È un film su ciò che di buono i ragazzi del '68 sono riusciti a fare, sulle loro utopie, sul loro coraggio”.

La religione non ha mai cambiato il mondo [Cento chiodi cento passi, cento] La religione non ha mai cambiato il mondo, anzi... : Energia.

Biancatelli propone un omaggio ai due prodotti cinematografici con le sue croci, posizionate coerentemente nella classica rappresentazione della santa triade.

Una croce è riempita con i simboli mediatici di un cristianesimo venduto agli angoli delle strade in confezioni spesso piene di parole rarefatte che, purtroppo, sempre più difficilmente raggiungono l'anima; una croce riempita con libri inchiodati (quella di chiaro riferimento al film del regista bergamasco) in cui, essendo installazione e non opera d'arte, sfugge alla retorica dell'anticonformismo banale, diventando citazione, e non dissacra la religione, togliendo invece l'aura di sacralità a libri, troppo spesso, interpretati secondo il proprio interesse.

La terza croce, cosparsa di chiodi e sangue, è eloquentemente parlante: è l'unica delle tre costruzioni in legno in cui è evidente che la struttura, sebbene possa sembrare convenzionale, è rovesciata nel montaggio del materiale (il braccio corto della croce è infatti insolitamente sovrapposto al braccio lungo verticale). È il risultato dei simboli religiosi affissi alla prima croce e all'interpretazione del testo sacro appeso invece alla croce centrale.

In quest'opera, il simbolo “libro” può non essere legato solamente all'interpretazione religiosa: infatti il potere della cultura male interpretata all'interno di una società sul filo del rasoio, può essere un'arma molto pericolosa.

In quest'opera d'impatto formale, Biancatelli non ha esposto concetti sconosciuti ma ha rimarcato, con dovizia di un colto citazionismo, una grande piaga/verità del nostro mondo.

Michela Malisardi

“The truth is that religion doesn’t save the world. It doesn’t make it a better place,” these words by Ermanno Olmi, referring to his film *One Hundred Nails*, are the introduction to the work hanging on the walls of the former Zoo.

How can we fail to mention Marco Giordana and his comment about his film *The Hundred Steps*: *“This is not a film about the mafia, it’s not that genre. Rather, it’s a film about energy, the wish to build, imagination and the happiness of a group of kids who dared to look up at the sky and challenge the world in the illusion of changing it. It’s a film about family conflict, love and disappointment, the shame of being related. It’s a film about the good that the youths of ’68 were able to achieve, about their utopias, their courage.”*

Religion never changed the world. One hundred nails, one hundred steps, one hundred... Religion never changed the world, indeed...: Energy.

Biancatelli’s work, with crosses positioned according to the classic representation of the holy triad, is a homage to the two films.

One cross is covered in the media symbols of a Christianity sold on the corners of the streets often packaged in lofty words whose power to touch the soul is steadily waning. A cross covered in nailed-on books (a clear reference to the film *One Hundred Crosses*). As an installation rather than a work of art, it escapes the rhetoric of banal non-conformism, becoming a quote, and does not desecrate religion. Instead it removes the aura of sacredness from books, which too often are interpreted according to one’s own agenda.

The third cross, covered in nails and blood, is eloquent: it is the only one of the three wooden constructions in which the structure, although it might seem conventional, is unorthodox in the way the materials are assembled (unusually, the short horizontal arm of the cross is placed over the long vertical arm). It is the result of religious symbols fixed to the first cross and of the interpretation of the sacred text hanging from the central cross.

In this work, the symbol “book” may not be only connected to religious interpretation: in fact the power of culture wrongly interpreted within a society on the razor’s edge can be an extremely dangerous weapon.

In this work of formal impact, Biancatelli has not exhibited unfamiliar concepts, but with an abundance of learned quotes, has remarked on a great curse/truth of our world.

Michela Malisardi





BENVENUTI NELLA NUOVA COSTA DEI TRABOCCHI

WELCOME TO THE NEW COAST TRABOCCHI

Tubi in PVC, fasce di acciaio zincate, rivetti,
tappeto in plastica, legni marini.

2010

<http://www.youtube.com/watch?v=vgb1DNvzHP8>



La passeggiata tra le gabbie si conclude con un'installazione che si confonde con il paesaggio marittimo che si può scorgere oltre i rami del viale che separa la Passeggiata Orientale di Ortona dal mare poco distante.

Benvenuti nella nuova costa dei Trabocchi è l'ultima opera in mostra di Biancatelli. La costa abruzzese che si estende da Francavilla a mare fino a San Salvo è segnata dalla diffusione del trabocco, ovvero una macchina da pesca su palafitta; questo tratto di costa è famoso in tutta Italia per la sua bellezza naturalistica e per la sua eterogeneità: ognuno dei paesi della Costa mantiene infatti le proprie caratteristiche e tradizioni.

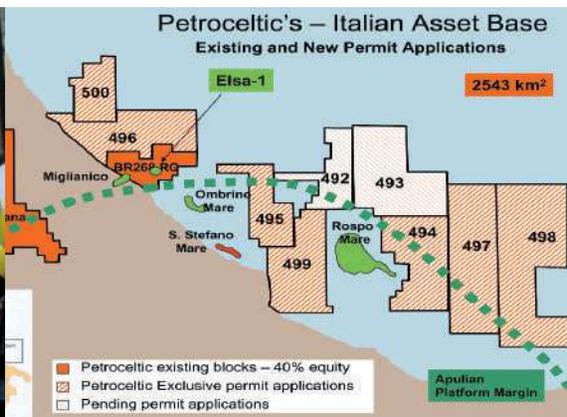
A partire dal 2007 è in corso una dura mobilitazione della popolazione della costa e dell'entroterra abruzzese contro la costruzione di impianti di estrazione e trasformazione del petrolio nel territorio: Biancatelli, attraverso la sua poetica del recupero e dell'archeologia del contemporaneo, realizza un trabocco con materiali in plastica, legno e latta. A coadiuvare la struttura in tubi della nuova visione stravolta da una modernità fine a sé stessa che non ha alcun rispetto per la tradizione e l'ambiente, un rimasuglio di rami e legni delle strutture originali spunta come se volesse uscire da quella struttura artificiale.

Quest'opera è un inno contro il continuo, a volte futile ma inarrestabile consumo, sul quale si fonda la nostra società.

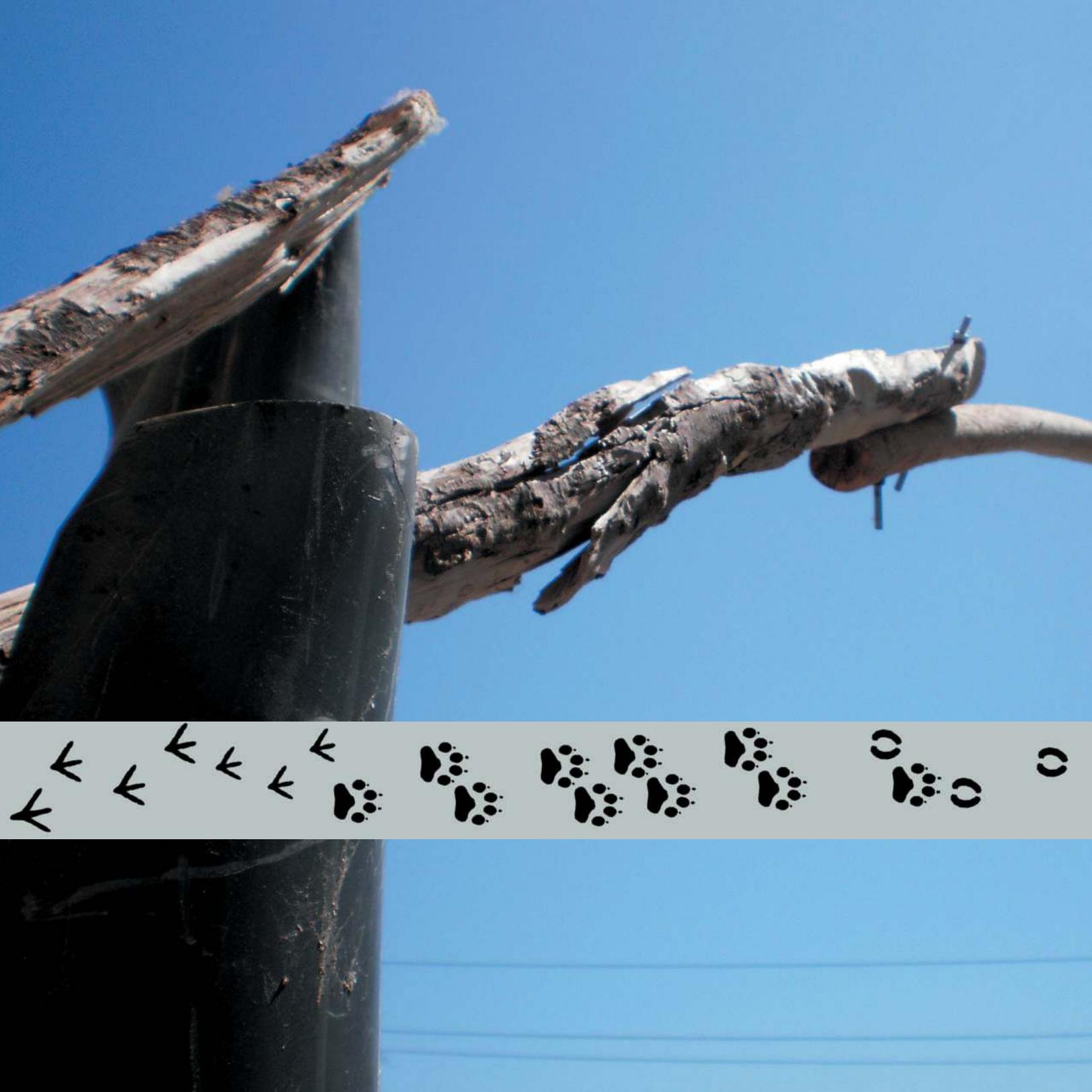
Avvicinabile al rovesciamento del ready-made duchampiano di Claudio Costa e alla sua archeologia del contemporaneo, Fulvio Biancatelli spazia dalle filosofie ai concetti più disparati, sempre con energia e molta dimestichezza nel maneggiare i materiali.

Ha un'innata poetica del recupero derivata dagli anni '70, durante i quali era fondamentale il rapporto con l'ambiente, che lo può accostare all'americano Tony Cragg, data la sua vasta reinterpretazione della scultura, intervenendo sul processo percettivo.

Michela Malisardi







The walk among the cages ends at an installation that mingles with the seaside scenery visible through the branches along the avenue separating Ortona's Passeggiata Orientale from the nearby sea.

Welcome to the new Costa dei Trabocchi is the last of Biancatelli's works exhibited here.

The Abruzzi coast stretching from Francavilla a Mare to San Salvo is dotted with trabocchi, fishing platforms perched on piles. This stretch of coast is famous throughout Italy for its natural beauty and its diversity: each village on the Coast retains its own features and traditions.

Since 2007 the population of the coast and the hinterland has vigorously mobilized in opposition to the construction of oil-extraction and -transformation plants in the area. His philosophy of recycling and of the archaeology of the contemporary, has led Biancatelli to creating a trabocco made of plastic, wood and tin.

The structure of tubes of this new vision is distorted by a modernity that is an end in itself and has no respect for tradition and the environment. It is supported by the remains of branches and poles from the original structures, which emerge as if trying to struggle free from this artificial construction.

This work is a lament against the continuous, sometimes futile, but unstoppable consumption upon which our society is based.

Comparable to Claudio Costa's Duchampesque subversion of the ready-made and his archaeology of the contemporary, Fulvio Biancatelli ranges between the most disparate concepts and philosophies, always handling the materials energetically and skilfully.

He has an innate philosophy of recycling that comes from the Seventies, when the relationship with the environment was fundamental – thus similar to the American Tony Cragg, given the latter's vast reinterpretation of sculpture, influencing the perceptive process.

Michela Malisardi



ZOOART 2011

Rassegna d'arte contemporanea

ZOOART 2011

Contemporary art exhibition

Passeggiata Orientale
Ortona (CH)
13/20 agosto 2011

<http://www.youtube.com/watch?v=6M-j4oYSUPE>
<http://www.youtube.com/watch?v=AKSXe9NOsI8>
<http://www.youtube.com/user/fulviobiancatelli?blend=3&ob=5#p/a/u/1/UKi1svCrfEI>
<http://www.youtube.com/watch?v=LXLEn8muCcU>

GRAN SASSO D'ITALIA (o di Damocle)

GREAT ROCK OF ITALY (or of Damocles)

Filodiferro cotto, tondini ad aderenza migliorata,
lamiera ossidata saldata.







Sospendere un pezzo di macerie, un grande pezzo tra mura crollate e calcinacci polverosi: in alto, sospeso, a memoria dell'incubo del terremoto, della paura che pende sopra di noi e che per sempre rimarrà sopita nelle coscienze di tutti, fino, purtroppo, al prossimo risveglio.

Ma Gran Sasso d'Italia (o di Damocle) è anche:

- chi crede che il terremoto sia imprevedibile, imponderabile e imminente;
 - chi specula con la sabbia di mare nel cemento
 - chi usa il fil di ferro da forcina nelle gabbie strutturali;
- chi usa un evento tragico come strumento di propaganda;
 - chi promette sapendo di non poter mantenere;
 - chi manganella perché non ha più argomenti;
- chi considera il post-terremoto ormai fuori moda e non più telegenico;
 - chi considera la politica merce di scambio per prostituirsi;
 - chi ha venduto l'anima prima del proprio culo;
- chi pensa che fare il genitore sia essere il "pappone" di sua figlia;
- chi genuflessa esegue la preghiera orale del nuovo secolo;
 - chi semina l'immondizia per raccogliere soldi;
- chi avvelena questo paese con scarichi abusivi ma soprattutto con le parole;
 - chi ruba ai poveri per dare ai ricchi;
- chi ha sostituito la TV con la realtà e ti sorride pensando di fregarti;
 - chi vive in un mondo di plastica e si è rifatto di plastica;
- chi non capisce la differenza tra costruire case e ricostruire una città.



To suspend a large piece of wreckage between crumbled walls and dusty rubble: hanging on high, in memory of the earthquake, of the fear that hangs over us and that will always slumber in everyone's consciousness until it is awakes again.

Gran Sasso d'Italia (o di Damocle) is also:

- *whoever believes that an earthquake is unpredictable, imponderable and immanent;*
- *whoever profits from mixing sea sand with cement;*
- *whoever uses flimsy wire in structural cages;*
- *whoever exploits a tragic event for propaganda;*
- *whoever makes promises they know they can't keep;*
- *whoever bludgeons because they've run out of arguments;*
- *whoever believes that the post-earthquake is now unfashionable and has no more TV appeal;*
- *whoever considers politics bargaining chips for prostitution;*
- *whoever sold their soul before selling their ass;*
- *whoever thinks that being a parent means being their daughter's pimp;*
- *whoever genuflects to perform the oral prayer of the new century;*
- *whoever sows rubbish to reap money;*
- *whoever poisons this country with illegal waste-dumping but above all with words;*
- *whoever steals from the poor to give to the rich;*
- *whoever has replaced real life with TV and thinks they can screw you by smiling;*
- *whoever lives in a plastic world and has remade themselves of plastic;*
- *whoever does not understand the difference between building houses and rebuilding a town.*



Gran Sasso d'Italia (o di Damocle) è un'opera sospesa in ferro alta 2.2 m; una riflessione cruda e disarmante sulle minacce, che come una spada di Damocle pendono sulle nostre teste.

Sono le minacce civili, etiche, politiche, e le minacce della natura, dei terremoti.

L'opera è avvicinabile, vuole essere toccata, scossa, prende vita dalla vita che la sfiora.

Come le creazioni di Biancatelli nascono dagli scarti, dalle macerie di ciò che sopravvive mutando, così le città (o le civiltà) distrutte riemergono affrante da se stesse.

Da ciò che resta parte la salvezza dell'essenziale, la selezione primitiva di ciò che ha un senso fuori di sé, una nuova estetica del sottosuolo, dove il bello è un corpo ferito, consumato.

E nulla è mai, completamente, perduto.

Alessandra Grandi





Gran Sasso d'Italia (o di Damocle) is a 2.2 m high suspended iron artwork. It is a crude and disarming reflection on the threats that – like a sword of Damocles – hang over our heads.

These are the civil, ethical, political threats, as well as the threats of nature, of earthquakes.

The artwork is approachable, it asks to be touched, shaken – it draws life from the life that touches it.

Just as Biancatelli's creations are born from discarded objects, from the ruins of what survived by mutating, so destroyed towns (or civilizations) re-emerge desolate from themselves.

The salvation of the essential rises from the remnants, the primitive selection of whatever has meaning outside itself, a new aesthetics of the underground, where what is beautiful is a wounded, worn-out body.

And nothing is ever completely lost.

Alessandra Grandi











CESURE PITTORICHE
PICTORIAL CAESURAE

CESURE PITTORICHE 01

Acrilico su legno.

2009 (140X55)



Bianca P.
2007



Z

O

O

2

O

A



Bianca Stellati
2009

Lavori volti all'indagine di quei vuoti, spesso voragini che si creano quando, nella vita un evento nuovo importante cambia e trasforma per sempre il percorso, la psiche, la persona.

Cesure quindi come interruzioni, vuoti, smottamenti geologici, ferite virtuali che ognuno ha avuto ed avrà percorrendo la vita e che anche se si rimarginano lasciano un segno, una cicatrice, che si può toccare, vedere, che rimane come un tatuaggio.

Cesure come diagramma della vita.

Tra questi vuoti le grappe, elementi di collegamento, come se la materia fosse stata stirata, uno stretch dell'anima e del corpo che si deforma, si plasma, si trasforma e va avanti, caratteristiche di continuità genetiche o ambientali che portiamo con noi ad ogni passaggio.

Cesure come ritmo musicale della vita.

Cesure scandisce in musica silenzio e note, in arte vuoti e pieni, in architettura luce e materia, vuoto e spazio.

Cesure come diagramma della musica.

These works aim at investigating those voids, often gaping chasms, that are created when a new momentous event in an individual's life changes his path, psyche, self for ever.

So caesurae as interruptions, voids, geological landslips, virtual wounds that everyone has received and will receive through their life and that even if they heal will leave a sign, a scar, that can be touched, seen, that lives on like a tattoo.

Caesura as diagram of life.

Among these voids are the clamps, connecting elements, as if the materials had been stretched; the soul and body become drawn out and deformed, moulded, transformed and then continue, features of genetic or environmental continuities that we carry with us during every transition.

Caesurae as the musical rhythm of life. Caesurae marking in music silence and notes, in art the concave and the convex, in architecture light and matter, emptiness and space.

Caesurae as diagrams of music.

CESURE PITTORICHE 02

Acrilico su tela.

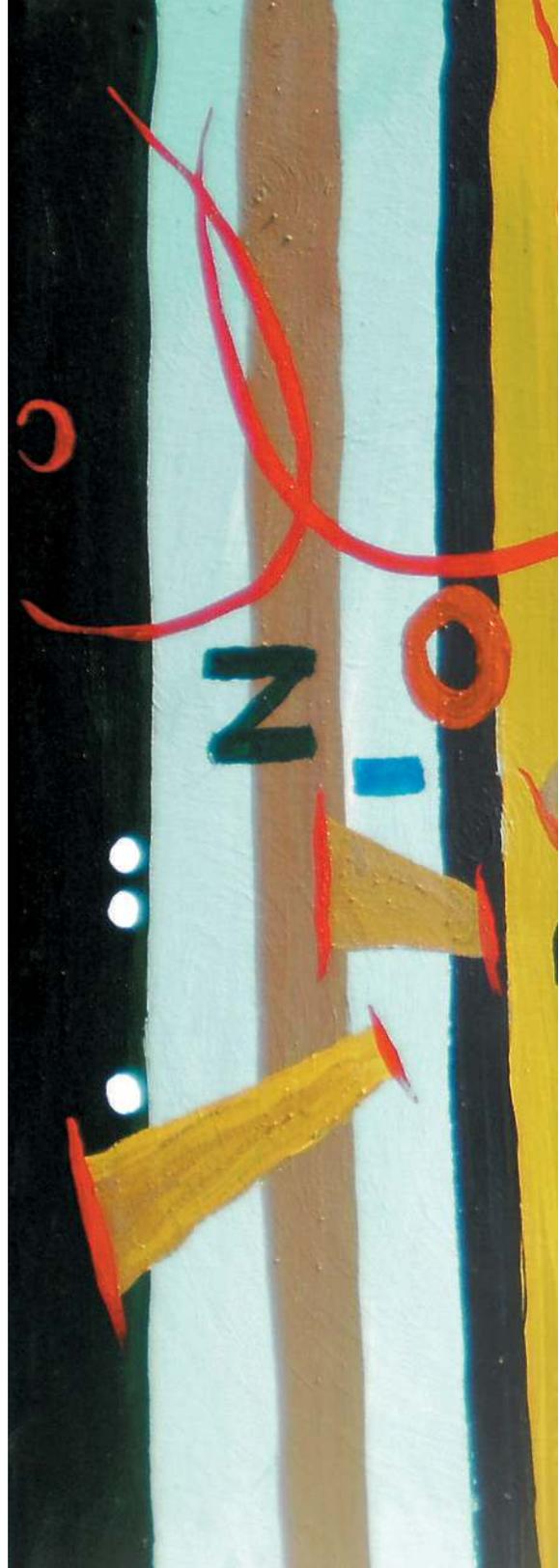
2009 (100X70)

CESURE PITTORICHE 03

Acrilico su legno.

2009 (80X60)

Collezione privata





AIR

?

T

O

2

O

O

9



Bianca Tepp
2009



**Cesure Bianche Rosse Verdi.
Omaggio a NYC**

***Caesurae white red green.
Tribute to NYC***

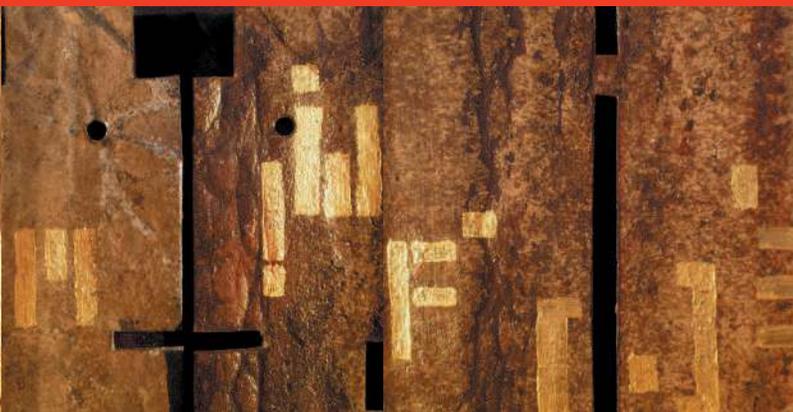
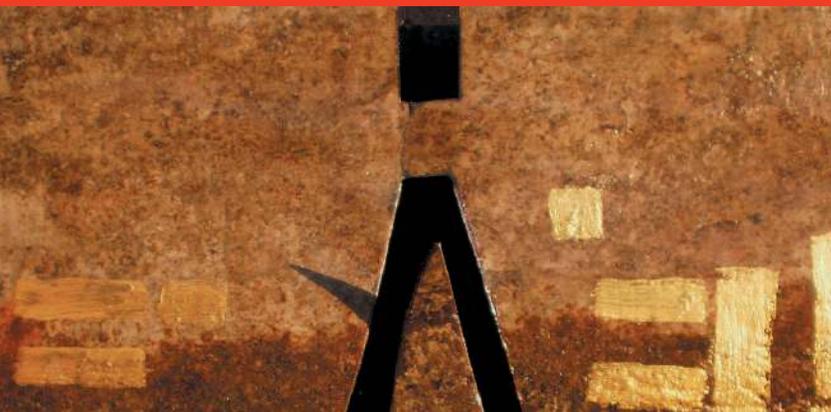
Lamiera ondulata zincata martellata, lamiera ossidata saldata, acciaio arrugginito, filo di ferro cucito, corda annodata, grappe metalliche, collante vinavil, colore anilina in polvere, rame, sabbia di mare, legni marini, acciaio segato, ferro saldato, gesso in polvere, polvere di ferro, lamiere imbullonate, lamiera di ottone.

Textured galvanized corrugated sheet, oxidized steel welded, rusty steel, wire stitched, knotted rope, metal clamps, glue Vinavil, aniline color powder, copper, sea sand, woods sea, steel lumber, wrought iron, gypsum powder, iron powder, plates bolted, brass plate.

2011

Quattro pezzi per complessivi 300 cm. x 150 cm.
Four pieces for a total of 300 cm. x 150 cm.









Hanno partecipato:

Participated:

Anna Saio, Lorenzo Biancatelli.
Luciano Biancatelli, Sonia Boffa.
Paolo Frabotta.
Marco e Gianluigi Giammetta: **Giammetta Architects**
Adriano Lelli: **Graphio**
Luca Binarelli, Valentina De Pietro.
Gabriele Lacchè, Tommaso D'Anchini, Eros Lanci: **ZOOART**
Michela Malisardi.
Fabrizio Di Nardo, Piero Orlando, Alessandra Grandi: **Officina Materica**
Fabio Stassi.
Andrea Branca, Stefano Branca: **BrancaLab**
Claudio Lepri, Daniele Nicosia, Gabriele Nicosia: **Arte 24**
Maria Grazia Benvenuti: **Fabbricaimmagine**
Angela Di Bello, Sabrina A. Gilbertson, Julie Wilson, Nellie Scott, Joyce Asper,
Clara Lemaire, Chiara Mortaroli, Christine Vittorino: **Agora Gallery**
Niki Varadi.
Michele Gasbarro: **Roma Festival Barocco**
Mario Napoli: **Satura**
Pasquale Bianco, Luca Bianco: **Bianco snc**
Mario De Nobile.
Salvatore Russo.
Pablo Castellani, Valentina Franchi.
Donato Di Poce.
Paolo Altorio.

Da:

By:

Roma, Marina di San Nicola (RM), Marina di San Vito (CH),
spiaggia Cintoni (CH), Ortona (CH), Genova, Milano, Palermo, New York (NY).

Traduzioni:

Traslations:

Giuliano Picchi: **Axemtra**
Barbara Murgia.

CESURE A CINTIONI 01a

Lamiera saldata e ossidata, acciaio, fildiferro, legni di mare, fondo con collante vinavil
e sabbia di mare.

2010 (50X150)







Da ciò che resta parte la salvezza dell'essenziale,
la selezione primitiva di ciò che ha un senso fuori di sé,
una nuova estetica del sottosuolo,
dove il bello è un corpo ferito, consumato.

E nulla è mai, completamente, perduto.

***The salvation of the essential rises from the remnants,
the primitive selection of whatever has meaning outside itself,
a new aesthetics of the underground,
where what is beautiful is a wounded, worn-out body.***

And nothing is ever completely lost.



Le affascinanti opere astratte dell'artista italiano Fulvio Biancatelli, in acrilico e materiali misti, scavano a fondo nelle pieghe interiori della consapevolezza umana, all'interno dell'onnipresente ciclo di morte e rinascita che ognuno di noi sperimenta durante il corso dell'esistenza. Sono lavori che parlano essenzialmente di trasformazione, sottolineando la 'possibilità del cambiamento...' "prima che la luce permetta la trasformazione da crisalide a farfalla".

All'interno di queste composizioni, l'ordine è disgregato dal caos, mentre l'apparente purezza si trova a fronteggiare buchi frastagliati e linee inframmezzate. Pure si percepisce una forza poderosa all'interno di ogni rappresentazione, una luce interiore che trascende ogni discordia apparente.

Per Biancatelli la forza basilare trasmessa dalla sua arte è letteralmente rappresentata dalla colla utilizzata per unire metallo, plastica e materiali misti, la quale ha la "forza di attaccarsi a qualsiasi oggetto. Basta solo aspettare e darle fiducia".

Allo stesso modo, le audaci pennellate e i colori rigorosi nei lavori di acrilico su legno raccontano una storia simile. Trovandosi faccia a faccia con queste opere, se ne percepisce immediatamente la potenza interiore: una crudezza di effetto espressionistico bilanciata dalla silenziosa consapevolezza che tutto è proprio come dovrebbe essere in quel particolare attimo di tempo.

Accostando metallo ruvido e linee dissonanti a paesaggi astratti che riflettono la distesa verticale di una foresta vergine o di un terreno naturale, Biancatelli ci invita a esplorare la 'morbosità del corpo perfetto', osservando più da vicino cicatrici e suture che indicano il bisogno e il desiderio di una costante rinascita. Ma all'interno di suddetto processo, il sé interiore rimane invariato, se non addirittura rafforzato. Per citare le parole stesse dell'artista: "Mentre organizziamo questi frammenti di consapevolezza in un nuovo contesto, la visione del diniego di qualunque cosa diventiamo (si trasforma), forse per la prima volta, in qualcosa di veramente bello".

Fulvio Biancatelli vive e lavora a Roma, in Italia.

Italian artist Fulvio Biancatelli's compelling acrylic and mixed media abstract works delve deep into the inner patterns of consciousness and the ever-present cycle of death and rebirth that each of us experience again and again throughout our lives.

Essentially, Biancatelli's art is about transformation, highlighting how there is the possibility to change..."before the light allows the transformation from chrysalis to butterfly."

Within his compositions, order is disrupted by chaos, while the apparently pristine is found to have jagged holes and dislocated lines. Yet there is a quiet strength that lies within each rendering, an inner light that transcends any apparent discord.

For Biancatelli, the base strength conveyed in his art is literally represented by the glue he uses to piece together his metal, plastic and mixed media works, which has "the strength to cling to almost everything. You only have to wait and give it confidence."

Likewise, the bold brushstrokes and assertive colors in his acrylic on wood pieces tell a similar story. When the viewer comes face to face with one of his artworks, the power within is palpable: a rawness of expressionistic intent balanced by a silent wisdom that all is as is should be in this particular moment in time.

By juxtaposing harsh metal and discordant lines against abstract landscapes reflective of the vertical expanse of a pristine forest or natural terrain, Biancatelli invites us to explore the "morbidity of the perfect body," taking a closer look at the scars and sutures that indicate our need and desire for constant rebirth. But within this process, the inner self remains and indeed grows stronger. As Biancatelli explains, "As we organize these fragments of consciousness in a new framework, the view of the denial of anything we become (transforms), perhaps for the first time, into something truly beautiful."

Fulvio Biancatelli currently lives and works in Rome, Italy.





1a edizione Dicembre 2011
2a edizione Novembre 2015

Grafica: Graphio di Adriano Lelli
Valentina De Pietro

Copyright: Fulvio Biancatelli

www.fulviobiancatelli.com
fulviobiancatelli@yahoo.it

catalogo: <http://www.fulviobiancatelli.com/pdf/Catalogo%20IO.4%20X20%20quadri%20nuovi%20light.pdf>
video: <http://it.youtube.com/user/fulviobiancatelli>

